Lunedì 11 Novembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 269

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

L'ANNO LIBERATORE per l'Italia

Quattordici mesi sono, quando dichiarammo guerra alla Turchia, suscitammo il malcontento della Germania, malcontento che non poteva essere impreveduto.

Ma la necessità di conquistare la Libia stava sopra di noi irremovibile. Era l'impresa a cui, dopo delusioni amare e un paziente lavoro di ricostruzione, il paese aveva dedicate tutte le proprie energie nella visione chiara che soltanto conducendola a termine avrebbe data una prova persuasiva della sua maturità politica. Quando entrammo in rapporti di alleanza coll'impero tedesco, non ci sentivamo ancora la forza di un'ardua iniziativa; ma anche allora quell'impero non era entrato nei difficili contrasti dell'azione coloniale. Trent'anni sono non potevasi prevedere Tripoli, come non si poteva prevedere il Marocco. Ma il Marocco, e Algesiras si susseguirono rendendo anche più urgente la necessità dell'occupazione italiana di Tripoli. Questa, nell'agosto dell'anno scorso, era divenuta improrogabile, e poi, che non potevamo sfuggire alla responsabilità di un ulteriore ritardo, la incominciammo. La ragione dell'esistenza assegna il dovere imprescindibile.

Comunque, questo è ora facile constatare: la impresa di Tripoli è compiuta; che è, quanto dire: l'Italia ha compiuto il suo voto e affrancata la sua politica.

Perchè indubbiamente l'idea dell'Africa mediterranea grava su di essa come una servitù. Infatti non poteva sentirsi libera nei suoi movimenti, anzi era effettivamente inceppata fra i rapporti non sempre agevoli, sopratutto non sempre logici fra alleati e amici. Dal che appunto derivava il sospetto sopra i suoi atti; le si rimproverava d'essere cresciuta nella dottrina del Macchiavelli. Ora quella dottrina non era punto immorale nel cinquecento, ma è assolutamente inattuabile nel secolo nostro, non solo per le mutate condizioni di coltura e di vita, ma perchè le lotte non sono più tra i piccoli principati, ma le nazioni colossali al paragone. Un grande organismo civile non può vivere d'infingimenti, d'astuzie, di compromessi, ma soltanto alla luce del sole, per la via retta delle idee che esprime, delle tradizioni dalle quali non può dipartirsi.

Indubbiamente, per essere considerati e valere, a noi occorreva acquistare quella piena indipendenza che ci ha da consentire non solo di essere, ma di apparire, conseguenti sempre.

La conquista della Libia ci restituisce quella indipendenza.

* *

Un'altra questione, anzi un'altra preoccupazione stava permanentemente su di noi: quella della penisola balcanica, cioè pel Mare Adriatico.

La possibilità che ci fosse tolta la facoltà del respiro sui due mari da cui è fasciata la penisola era pertanto il nostro incubo costante.

La guerra nei Balcani è stata indubbiamente mossa dall'azione nostra in Africa, ma è andata, negli effetti, oltre alle comuni previsioni. Alle previsioni comuni perchè il mondo, almeno quello ufficiale, non voleva rassegnarsi a intendere che, la Turchia, avendo esauriti tutti gli elementi indispensabili a un organismo sano per esistere, doveva fatalmente sfasciarsi al primo urto. E l'urto l'ha sfasciata, irrimissibilmente. Se anche gli ultimi forti che cingono la sua capitale resistessero ancora per alcuni giorni agli assalti bulgari, in questi giorni arriverebbero certamente, per costringere la Porta alla rinuncia definitiva, tutti gli eserciti alleati che hanno già trionfalmente traversato la Vecchia Serbia, l'Epiro, la Macedonia. La legge morale è inesorabile; essa impone l'espiazione a chi l'ha sistematicamente violata: la dominazione mussulmana in Europa non può durare.

Davanti a questa verità le potenze, anchè più invischiate in pregiudizia i ambizioni particolari, non possono rimanere discordi. La Turchia è caduta: si sono avanzati i popoli cristiani d'Oriente. Respingerli è possibile? No. Non sarebbe concepibile che traverso una guerra spaventevole, di cui l'Europa civile non vuole e non deve assumere la responsabilità.

Tanto vero questo che la stampa austriaca, realmente illuminata, per prima ha trovato la formula risolutrice, materiata di equità ideale e di accorgimento pratico: la formula del disinteresse territoriale. E hanno indubbiamente torto alcuni giornali, certo non autorizzati, a ritirare ora in parte quella spontanea, felicissima iniziativa con riserve intraducibili in qualsiasi forma concreta. Che potrebbero essere, infatti, i compensi economici? Evidentemente un sostituto, ugualmente impalpabile, all'espediente delle riforme di cui neppure l'abilità del conte Berchtold è riuscita ad impedire l'estremo naufragio. Nè può essere altrimenti, perchè sopratutto in politica è destinato a cadere tutto ciò che è artificiosamente complesso; non dura e non finisce che quanto ha rispondenza esatta colla realtà, secondo appare e si intensifica nelle ore veramente risolutive.

E' certo, quindi, che il Governo austriaco, conforme alle elevate promesse del suo Imperatore, non agirà che per la pace, in cui è insieme la vittoria e la garanzia della giustizia.

Abbiano le nazionalità dell'Oriente quella indipendenza che hanno saputo guadagnare colle battaglie. Per tutte le potenze europee questa sola è la soluzione logica e duratura, ma per l'Italia la più utile.

Cesseranno così i motivi di sospetto o di diffidenza fra noi e l'Austria, così che l'alleanza prodottasi utilmente per trent'anni acquisterà intera la vigoria di una confidenza reciprocamente aperta ed ugualmente meritata, per difendere i comuni interessi sul mare.

* * *

E' stato dunque, l'anno liberatore per noi.

Non solo ci siamo procurata quella colonia che era per noi indispensabile, ma abbiamo acquistata intera la indipendenza della nostra politica estera, che per essere feconda deve essere rettilinea.

Non si dura sempre fra le angustie di incertezze persistenti, se non a scapito della propria dignità morale e a patto di confessare la propria debolezza. In questo periodo abbiamo elevata la prima nel giudizio del mondo ed anche raggiunta la perfetta consapevolezza di non essere deboli, nè per noi nè per gli altri. Infatti anche gli altri hanno avuto la prova che l'Italia vale non poco, per la unità del suo popolo, per la sua forza militare. Essa costituisce positivamente quel coefficente integratore dell'equilibrio europeo senza del quale ai maggiori e più immediati pericoli sarebbe esposta la pace del mondo. E tanto più può valersi ora che per virtù sua il problema della Libia è risolto e la logica delle cose imporrà la sola soluzione seriamente immaginabile al problema d'Oriente. Assicurata sopra i mari da cui è circondata, rinnovata dal sentimento della potenzialità conquistata, non ha più vincoli intorno a sè: quindi può dare completa la sua restaurata gagliardia, la libertà perfetta dei suoi movimenti, alla missione che vorrà scegliersi.

O navi veramente benedette quelle che volsero nel settembre dell'anno scorso la prora alla conquista di Tripoli! Esse ci riportarono una patria più grande di territorio, di onore, interamente padrona nel disporre di tutte le energie.

I. I.

LA GUERRA NEI BALCANI

L'ultima battaglia è cominciata

Parigi, 10. «L'Action» riceve da Mustafà Pascià: L'azione di Citalgia è *cominciata*, e il *cannone* tuona da ogni parte.

Lo stato maggiore bulgaro crede che questa battaglia sarà più aspra che quella di Kirkilisse, Lule Burgas e Ciorlu. I bulgari sono padroni dei forti di Delijmus a sud di Terkos. Da questa posizione proteggono i movimenti del terzo esercito al comando del generale Kultincheff. Questo diviso in due colonne passa fra il Mar Nero e il lago di Terkos.

Il generale Dimitrieff col centro dell'esercito bulgaro ha diramato le sue truppe su due linee a Kemkgeli e a Ciatalgia ed ha attaccato le forze nemiche schierate su di una fronte di 12 chilometri a protezione di questa regione.

La battaglia si è impegnata con estrema violenza, sino ad ora si è trattato specialmente di un duello dell'artigliera che si prolungherà ancora per due o tre giorni prima che la fanteria dia l'assalto.

Il corrispondete crede tuttavia che questo duello non durerà a lungo, tanta è l'intensità del fuoco bulgaro.

La suprema resistenza

Costantinopoli, 10 — Il distaccamento bulgaro che occupò Drama marcia su Cavalla. Oltre 2000 mussulmani ingombrano questo posto ove mancano viveri. I bulgari avanzano prudentemente e trovansi a Tscherkeskeui. Una loro colonna dirigesi a Rodosto che sarebbe tenuto da truppe turche recentemente sbarcate e sostenute in parte dalla flotta ottomana.

La resistenza si organizza dietro alle insistenze del comitato «Unione e Progresso». L'organizzazione del comando dà però luogo a difficoltà. Si inviarono a Ciatalgia i cannoni che la Serbia aveva ordinato e la Turchia confiscò nel periodo di tensione precedente le ostilità.

ANCHE IL COLERA!

Parigi, 10. — L'«Echo de Paris» ha da Costantinopoli: «L'affluenza della popolazione rurale si accentua recando i germi del colera. Il consiglio internazionale di sanità pubblica ha organizzato a Kavak un ospedale di 300 letti per i contagiosi. Questo ospedale funzionerà oltre a quello governativo. L'insieme delle circostanze lascia prevedere che una battaglia avrà luogo a Ciataigia la prossima settimana.

Notizie contraddittorie sulle sorti di Adrianopoli

Un disastro bulgaro?

Costantinopoli, 10. — Un telegramma del vali di Adrianopoli al granvisir dice che nel combattimento *segnalato sul fronte* ovest dei *forti* di Adrianopoli e del settore Marach durato dalle *ore* sette di *mattina* fino alle 6 della sera, il nemico non potè resistere all'attacco alla baionetta fatto dalle truppe turche. L'esercito nemico indietreggiò in cattive condizioni e subì grandi perdite; sul versante ovest la nostra *artiglieria riduss*e al *silenzio* l'artiglieria bulgara.

Costantinopoli, 10. — Un telegramma del vali di Adrianopoli al *granvisir termina così*: «A sud dei forti di Adrianopoli il nemico fu respinto; a ovest di Taratop ci impadronimmo di centinaia di fucili «Mannlicher» e gran quantità di munizioni. Il combattimento durò trentasei ore, e terminò con una brillante vittoria che può fare onore alla storia ottomana».

Berlino 10. — Si dice all'ultima ora che i turchi sarebbero riusciti a disimpegnare la guarnigione di Adrianopoli e avrebbero annientato le truppe accerchianti.

I bulgari sarebbero riusciti a impedire che alcuno avesse sentore di tale catastrofe che si sarebbe verificata cinque giorni or sono.

La difesa agli estremi?

Vienna 10. — Un dispaccio della «Reichpost» annuncia la presa dei forti di Cartaltenpo e Papaz Pepequi ad Adrianopoli avvenuta giovedì sera. I bulgari si sono fortificati immediatamente di fronte alla città. Le posizioni conquistate si trovano in faccia ad Adrianopoli dominandola. La conquista toglie le ultime speranze di difesa. La capitolazione è attesa d'ora in ora.

La fortezza è caduta?

Parigi 10. — L'«Intransigeant» pubblica il telegramma seguente con ogni riserva:

Sofia 10 — Annunciasi che Adrianopoli è caduta in mano degli assedianti. Si aggiunge che la guarnigione composta di 50,000 uomini, è tutta prigioniera. Manca ogni conferma finora di tale voce.

Il giubilo di Atene per la presa di Salonicco

Atene, 10. — Non si ha nessuna notizia ufficiale circa le operazioni delle divisioni dell'esercito greco. Durante tutto ieri le vie di Atene furono illuminate a giorno in seguito alla conferma della notizia della resa di Salonicco, ma non vi furono dimostrazioni.

Atene, 10. — Centuno colpi di cannone annunziarono stamane la presa di Salonicco. Mentre si celebrava il «Tedeum» ufficiale alla presenza del consiglio dei ministri, del sindaco del consiglio municipale, delle autorità civili e militari una folla enorme, acclamava entusiasticamente Venizelos. Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati. Gruppi di studenti percorrono le vie cantando gli inni nazionali. All'uscita dal «Tedeum» le autorità municipali si recarono al ministero della guerra per felicitare Venizelos. Si recarono pure alle Legazioni degli Stati alleati dinanzi alle quali si rinnovarono le dimostrazioni acclamando vivamente le nazioni alleate.

Le navi delle Potenze a Costantinopoli

Costantinopoli, 10 — La corazzata italiana «Emanuele Filiberto» e l'incrociatore Austro-Ungarico «Aspern» sono giunti. Il numero delle navi estere che si trovano a Costantinopoli è così salito a sei.

L'incrociatore austro-ungarico *Spaun* è giunto davanti ai Dardanelli.

Il guardiacoste americano «Unalga» che si trovava a Porto Said ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Beyrouth e a Smirne per proteggere gli americani ed i loro beni, perchè si teme una sollevazione mussulmana contro i cristiani. Il guardiacoste attenderà l'arrivo del «Montano» e del «Tenessee».

La Croce Rossa italiana sul teatro della guerra

Roma, 10 — La Croce Rossa Italiana ha mandato in Grecia uno spedale completo di cinquanta letti con il suo attendamento, inoltre vi ha mandato più di duecento casse di materiale sanitario. L'ospedale è sbarcato a Patrasso il cinque corrente. Parimenti venne spedito nel Montenegro un ospedale completo di cinquanta letti cod i suoi attendamenti e una ambulanza da montagna nonchè più di duecento casse di materiale sanitario che è arrivato ad Antivari il 7 corrente. E' imminente la partenza di altre spedizioni della Croce Rossa Italiana per la Bulgaria e la Serbia. Per quanto concerne la Turchia è stato provveduto alla riapertura dei due ospedali a Costantinopoli e a Salonicco e all'invio al primo di questi due ospedali di una adeguata quantità di materiale sanitario.

Il conflitto austro-serbo

La Serbia non vuole la creazione di uno stato albanese

Belgrado, 10. — Il giornale «Politika» del governo scrive circa la questione albanese un energico articolo nel quale dichiara tra l'altro che la Serbia non ha compiuto sacrifici morali e materiali soltanto nell'intento di dimostrare il valore del proprio esercito.

Alla Serbia occorre il mare.

Essa lo toglierà ai turchi e una volta in suo possesso non se lo lascirà strappare da alcuno. Il mare costituisce la condizione senza la quale diventa impossibile qualsiasi principio di trattative di pace con le potenze. Questa pace non potrebbe essere conclusa che a condizione che gli stati alleati si distribuiscano fra loro le parti di territorio che sono sempre appartenute ad essi e che essi hanno energicamente riconquistato. Creare a sud est un territorio albanese vorrebbe dire lasciare un addentellato all'influenza straniera, mediante questa breccia scavata nell'alleanza *balcanica*. La Serbia *non* è a tal punto ebbra di gloria militare da rifiutare un'iniziativa di trattative ma essa intende tutelare i propri interessi vitali e si conserverà unita e animata tutta dallo stesso entusiasmo.

La Rumania si schiera con gli albanesi

Bucarest, 10. — L'«Epoca» difende energicamente il diritto degli albanesi ad essere ascoltati nella soluzione del conflitto balcanico. I Kutza-Valacchi hanno anch'essi un eguale diritto; e siccome gli albanesi cambieranno poco volentieri il giogo turco per il giogo cristiano, è un errore trarre dalla attitudine finora osservata dalla Rumenia, che fu giustamente apprezzata alle delegazioni di Budapest, la conclusione che la Rumenia non è interessata nella questione balcanica.

Le trattative dirette sono cominciate?

Parigi, 10. — L'Excelsior» ha da Londra: Si annuncia che la Turchia è entrata in trattative dirette con gli stati balcanici circa la pace.

In Libia

La sottomissione degli arabi

La missione San Filippo e i prigionieri

Tripoli 9 — Ecco il movimento complessivo degli *indigeni ed armi alla* data dell'otto corrente: Indigeni rientrati 10404 di cui 5362 validi, armi 3106 delle quali 1829 fucili da guerra e 144 revolver.

I turchi sperano di poter concentrare *fra pochi giorni* tutte le loro forze a Zavia meno quelle di Homs e del Fezzan che andranno a Sirte. La missione San Filippo, il capitano Moizo ed il tenente Coppelli sono partiti oggi da Ieffren e domani saranno a Zavia e posdomani a Sidibilial. E' già arrivato a Tripoli il bagaglio della missione, arriverà pure posdomani il soldato Argorino del 19 fanteria, ora ricoverato all'ospedale della Mezzaluna Rossa in Zavia

Misurata 9 — Vennero consegnati fra ieri ed oggi fucili da guerra 206, fucili vari 541 pistole o rivoltelle 261, oltre gran numero di pugnali e sciabole. Perdura un considerevole movimento di ritorno di capi, di negozianti e di *famiglie* alle oasi e nella città di Misurata. Le mehalle si sono tutte sciolte gli armati che ancora non anno consegnato le armi e stanno proteggendo il ritorno delle famiglie degli armenti ai rispettivi paesi; giungono buone notizie dai Taorga e dagli Orfella.

Si crede che la missione Sforza e gli ufficiali Moizo e Coppelli, saranno consegnati oggi o domani.

Le comunicazioni postali con la Libia

Roma, 10. — Continuano a pervenire al ministero delle Poste e telegrafi reclami per insufficenti comunicazioni postali fra l'Italia e la Libia, specialmente per alcune città delle nuove *provincie*, e così pure per ritardi o mancate coincidenze dei piroscafi adibiti alle comunicazioni stesse.

Trattasi evidentemente di un equivoco, perchè *ogni* domanda di più frequenti comunicazioni come pure ogni reclamo deve essere indirizzata al ministero della Marina dal quale dipendono esclusivamente i servizi marittimi e postale.

Il Congresso Radicale

La prima giornata

Roma, 9. — Si è inaugurato stamane in forma solenne il *V. congresso* del partito radicale italiano. Erano presenti numerosissimi congressisti tra i quali abbiamo notato gli on. Fera, Amici, Zaccagnino, Riccardo Luzzatto, Angiolino Cotugno, Pennati, Rampoldi Pantano, Veroni, Ciraolo, *Di Cesarò*, Albanese, Speranza, Lembo, Gargiulo: il consigliere provinciale avv. Persico, gli assessori Bruchi e Canti, il comm. Temprini, il comm. dott. Caccialupi, il prof. Mazzini di Torino.

Assunse la presidenza l'on. Fera il quale invia un saluto vibrante e commosso ai popoli balcanici che in una grande lotta seppero liberarsi dalla secolare oppressione ottomana. Il momento presente — dice l'on. *Fera* — segna un trionfo per l'idea radicale, civile e democratica.

Il Congresso scoppia in applausi.

L'on. Fera invia quindi un saluto di simpatia e di reverenza all'on. Giulio Alessio che, mentre veniva in Roma, per presiedere il presente Congresso, è *stato colpito* da *grave* ed atroce sventura famigliare.

Il Congresso unanime s'associa.

E' quindi nominato presidente del Congresso l'on. Rampoldi, il quale salito al banco della Presidenza, saluta i congressisti ed apre i lavori.

Vengono nominati vice-presidenti Ciraolo, Rubini, Gasparotti e Giuffrè. Segretario generale è nominato l'on. Amici.

Sono presentate 132 Sezioni con 280 delegati.

La Pegna commemora alcuni *insigni* radicali estinti, rievocando tra l'altro la memoria di Umberto Caratti.

L'avv. Epifania, per il Consiglio direttivo, presenta in iscritto la relazione morale e finanziaria del Partito e la riassume.

All'uscire dal IV Congresso di Roma il partito radicale italiano, che già precedentemente aveva formate le linee *caratteristiche della propria individualità* nel campo del programma ed in quello dell'organizzazione, si trovò concorde nell'affermare quale direttiva immediata della propria azione pratica la conquista della riforma della scuola e dell'elettorato in un regime di democrazia che fronteggiasse l'audace avanzarsi dell'insidioso connubio clerico-moderato; e dal Congresso, con rinnovato senso di disciplina e con la sicura *coscienza* della *propria funzione* politica-parlamentare nel paese, il partito usciva libero dagli impegni, padrone come sempre, dei suoi movimenti e decise di appoggiare coi suoi sforzi e coi suoi uomini ogni indirizzo di governo che dimostrasse avviarsi pel raggiungimento di tale finalità e parimenti decise di combattere ogni indirizzo ed ogni situazione che ad essa, direttamente o meno, si opponesse.

La relazione ricorda la costituzione del Ministero Luzzatti annunziatosi con programma largamente riformatore in rapporto alla politica della Scuola e all'elettorato, al quale si aggiunsero le *simpatie specialmente* del *Mezzogiorno* d'Italia a proposito dell'instauramento della moralità del costume politico, inducendo la parte radicale a non ostacolare la progressiva evoluzione del governo verso i partiti democratici. Ed a meglio garantire la sincerità di esso e dell'effettuazione delle riforme promesse, uomini eletti per virtù, per ingegno e per fedeltà inconcussa al partito, come gli onorevoli Sacchi, Credaro, Pavia e Vicini, parteciparono alla formazione del Gabinetto.

Ma quando la lentezza e la titubanza della politica luzzattiana misero in forse gli annunciati propositi e la promessa di riforme, la Direzione non esitò a richiamare le forze radicali dal Gabinetto Luzzatti, riaffermando quale direttiva ormai indissolubile all'azione radicale, la conquista dell'estensione del suffragio.

La Direzione, per coordinare le varie attività del partito, a quell'intento si aspirò pel *raggiungimento* di tale precisa e immediata finalità, sicchè costituitosi il Ministero attuale con la partecipazione anche più larga del precedente di radicali, essa non ebbe che a riaffermare quello che già aveva richiesto quali condizioni dell'appoggio della parte radicale alla formazione di un governo.

Il problema dell'elettorato — continua il relatore — aveva paralizzata tirannescamente ogni attività politica nel Parlamento e fuori e di fronte ed essa ogni preoccupazione, pur legittima di idealità o di interesse, doveva cedere e cedeva il passo. *Ora il grande fatto* storico dal quale la vita pubblica italiana attende con non dissimulata ansia la parola nuova, è compiuto e la democrazia radicale, che lo volle e ad esso sacrificò ogni interesse, ha nobilmente aggiunta una foglia novella alla sua corona civile.

Allorquando i propositi del Governo per l'impresa di Libia ebbero pratica estrinsecazione nei fatti, la vostra Direzione nell'urto di opposte tendenze di uomini e di partiti con la coscienza della responsabilità che assumeva, non esitò a riconoscere il valore politico dell'impresa dal quale sì grande vantaggio ha tratto il prestigio nazionale.

Dopo lunga discussione la relazione viene approvata con un voto che significò fiducia all'opera della Direzione del partito. Votarono la fiducia 108 delegati: gli oppositori risultarono 86, gli astenuti 11.

La seconda giornata

Roma 10. — Il V. Congresso radicale ha ripreso i suoi lavori. L'on. Zaccagnino riferisce sull'opera del gruppo parlamentare radicale.

L'on. Zaccagnino illustra tra l'altro ampiamente la partecipazione di alcuni deputati del gruppo al Governo, l'opposizione al progetto di convenzione marittima, e la politica dei lavori pubblici; ricorda le due *maggiori* conquiste fatte dalla politica radicale e cioè la *riforma elettorale* e *la riforma* della scuola col valido ausilio degli altri due gruppi parlamentari: il socialista e il democratico liberale. Ciò non toglie, osserva l'oratore, che i radicali hanno sempre conservata la loro autonomia che li fece ritrarre da alleanze dannose pel bene della democrazia.

Il gruppo parlamentare ha creduto quindi di conformare la sua azione agli ideali del partito ed oggi che il *parlamento* è *agli ultimi giorni*, deve dal congresso uscire un lume che sia guida del partito nelle attuali condizioni. Il partito radicale deve appoggiare ogni riforma che tenda al benessere del proletariato.

Clamorosi e *replicati* applausi accolgono la fine del discorso dell'on. Zaccagnino.

La discussione è ampia e movimentata. Parlano Caracciolo, Sorrentino, Fera; viene votato un plauso ai ministri Sacchi, Nitti e Credaro ed alla fine è approvato il seguente ordine del giorno di Barbetta:

«Il congresso, udita la relazione dell'on. Zaccagnino, riconosce l'opera efficace dei deputati radicali, conforme ai programmi del partito nella immutata convinzione che la presenza di uomini del partito radicale al ministero semplifichi l'attuazione del programma radicale e anticlericale».

Nella seduta pomeridiana si discute della organizzazione e tattica del partito. Sono approvate le seguenti conclusioni dell'avv. Pietriboni di Venezia:

«Il quinto congresso nazionale del partito radicale italiano;

considerato che la concezione realistica dei problemi politici anche in rapporto agli atteggiamenti della nazione nelle competizioni internazionali ha procacciato alla democrazia radicale le *simpatie della coscienza* nuova del paese e fecondato quelle tendenze rinnovatrici dello spirito pubblico che dovranno dare vita al suffragio universale e che la riforma della educazione popolare germoglia feconda;

considerato che in coerenza di tale

aspirazione il partito radicale riafferma a suo favore l'immutabilità della tendenza laica o democratica dello stato e traccia perfino i segni ai problemi della politica finanziaria ed al ringiovanimento dei congegni amministrativi, dell'indirizzo coloniale, alla tutela della emigrazione, alla difesa della proprietà rurale ed alla preveggenza di giustizia sociale con le pensioni operaie;

considerato che per tanto si impone una tattica elettorale autonoma che singolarizzi il partito in rapporto alle caratteristiche proprie del suo programma nell'ora presente oltre che alle sue tradizioni;

delibera che il partito ispiri la propria azione elettorale a caratteri di autonomia e si costituisca laddove non è possibile una affermazione recisa, fulcro di concentrazione democratica fra partiti organizzati contro ogni tentativo di reazione conservatrice »

L'on. Murri s'occupa ampiamente della politica ecclesiastica.

L'on. Pantano discute della tattica del partito.

Si nominarono i membri della direzione del partito: Fera con voti 243; Epifania con 224; Ciraolo 208; Riccardo Luzzatto 202; Di Cesarò 201; La Pegna 200; Mazzini 199; Silvagni 199; Torrigiani 199; Giuffrè 198; Pietriboni 197; Rubilli 196; De Capio 194; Palapini 191; Pozzolini 190; Villa 132.

Entrano in ballottaggio e si faranno domani le elezioni: Barbatti con 127; Giulio Alessio 115; Bandini 114; Bocca 111; Travaglieri 101; Quadani 103; Lembo 102; Casertano 100; Scarfelli 95; Genovese Gerbi 91.

La discussione sull'Azione e tattica del partito continua.

ALEARDI

C'è nella riabilitazione aleardiana di questi ultimi tempi, dall'articolo di B. Croce sulla «Critica» alle commemorazione del suo centenario che ricorre in questi giorni, un nuovo documento di quella squisita ipersensibilità critica che ammollì sul tramonto dell'età carducciana l'opaca intransigenza della nostra cultura e pervase, dalla limpida tenerezza dell'elogia Pascoliana all'ultimo esperimento di filosofia neo-idealistica, tutta la nostra vita di pensiero.

C'è bisogno di rivedere, di ritornare su tutto questo nostro passato così stranamente arido, ottuso e volgare. I nostri babbi ci hanno lasciata un'eredità che è tutto un groviglio confuso di cianfrusaglie inutili e ingombri pesanti: una rigida dogmatica di concetti vestiti e calzati e un canone impreteribile di eletti e di dannati alla immortalità.

E' uno di questi casellari cementati o sbarrati che Aleardo Aleardi ci è giunto dopo la breve fioritura gagliarda e la sublimazione d'una gloria vestita di sole.

E' giusto e definitivo il piccolo loculo che la critica ha assegnato al cantore delle «Città marinare»?

Certo — poichè i casi della sua vita non interessano che mediocremente — se vi fu un'epoca che potè dirsi capace di penetrare bene addentro a quella sua strana psicologia così difficilmente afferrabile nella sua mollezza piena di nascondigli e di sorprese, così delicatamente ed ombrosamente moderna nella duttilità, raffinatezza di sentimenti, questa è certo la nostra. Mai come ora la critica ha sentito la necessità di ravvicinarsi con un più caldo e mobile senso d'umanità agli artisti e ai poeti, e di cercare d'indovinare le sfumature e gli accenni con comprensione persuasione di simpatia.

Romperà davvero Aleardo Aleardi il grigiore pesante del destino in cui sembrava sepolto per riavvicinarsi, con voci rifatte terse e nuove, alle nostre anime sitibonde di poesia?

... Canta quegl'inni
che pensai ma non dissi; eccitatori
d'opre gagliarde e generose. E quando
sull'obliato mio sepolcro, l'unghia
scalpiterà degli itali cavalli,
così le spezzerò la pietra,
risuscitato dall'amore, volgendo
postumo canto di trionfo ai forti....

Ombra di messer Ugo, dietro l'acciaio temprato dei versi, battuti e rimbalzati ancor rossi di fiamma sull'incudine sonora! Già tramontata è l'epopea — vertigine azzurra che scardina dall'ingranaggio della vita le anonime esistenze e le lancia nella paurosa ebbrezza dell'infinito; — è l'ombra silenziosamente ripiega sul ritmo palpitante della vita che le ali della gloria scandivano. Già tace la voce che invitava alla morte sul grigio deserto dei piani veneti e lombardi (è già firmato a Villafranca il trattato che chiude le guerre d'indipendenza) e urgono al cuore appena i ricordi, nostalgie che hanno sul principio lo scolpito concitato dell'inno e terminano nell'accorato rimpianto dell'elegia. Riposano già nel silenzio gli eroi, ombre per cui questa pace e i tempi che seguono — un fondo buio dove si incupisce tutta la vita, civile politica e letteraria fino a dopo al 70 — non è, che una assorta ora di tregua per raccogliere nel cavo dell'anima l'eco di tutto il tempestoso passato: s'affannano appena alla superficie in quell'atonita rilassatezza di tutto dopo lo sforzo immane, le animule curiose delle più frivole beghe come una frotta di molluschi sul fondo di una conca marina. Oh memorie, così fresche ancora, rivoli di bei canti sereni che zampillano dal cuore come da una roccia viva, più tersi dell'aria, squillanti come gorgheggi mattutini sui monti:

Il ... e tu pulisti
il verso come si pulisce un'arma;
o tendesti dell'arpa in fra le corde
corde d'un arco di battaglia antico,
acciò non mollo o querulo vagisse
l'inno ma saettasse....

Invano: quella vita riflessa e opaca li intorbida su alla sorgente e non escono che densi e gravi di tutto quel melmoso ristagno, plumbei di quell'opalino adombramento, vuoti e vanamente rimbombati di suono come stagno che cada:

Musa, ove sei? Dove sei tu segreta
spasimo o orgoglio mio? Forse e tu pure
fedelissima ieri, oggi l'amara
del tuo cantore povertà rifuggi
o l'irose abbandoni? oh non a questo
educata io l'avea, musa dei forti
afflitti amica. Vedila che siede
schiva dal rombo delle vie frequenti
colà sul prato ed a corona intreccia
ramoscelli di quercia e di cipresso,
e al firmamento che si va stellando
col tremolo di pianto occhio dimanda
quando torni l'antico astro d'Ausonia.

Qui non c'è solo il senso di tutta la pigra impotenza dell'epoca ma l'amarezza singhiozzante di non poterne franeare il velo di piombo, la coscienza e la *confessione* d'uno che vi si sforza giorno per giorno ed ogni volta è costretto a dichiararsene vinto. Se il poeta avesse una fibra spirituale d'altra forza e robustezza, il contrasto tra il suo patrimonio ideale, eredità di ieri, e la vita che lo tiene oggi, ammagliato e imbavagliato, genererebbe la tragedia civile di Alfieri o la bestemmia umana di Leopardi: ma poichè in fondo anch'egli si sente figlio dei suoi tempi cioè esausto e debole, lo slancio verso la liberazione si ripiega su sè stesso e non ne nasce che l'elegia. Aleardi è un poeta elegiaco, come trasportato dalla vita civile alla contemplazione più intensa dalla natura era idillico il Prati ed elegiaco ed idillico insieme il Tommaseo.

Ma non è detto che elegia ed idillio — contingenze mutevoli e definite alla meglio per utilità pratica — siano forme d'arte più o meno difettose delle altre.

Giovanni Pascoli ad esempio, a cui giustamente il Croce ha avvicinato l'Aleardi, aveva comune con questi quasi tutta la visione della vita così caratteristica nei temperamenti idillici — quella tremebonda squisitezza di sensazioni e quel senso romanticamente nostalgico e melanconico — che sono l'essenza stessa della poesia. Pure — il giudizio della storia è in questo definitivo — tra i due è un abisso.

Dov'era dunque il punto difettoso e rovinoso della poesia Aleardiana? La spiegazione psicologica ed estetica del problema ha un acuto valore filosofico.

Giovanni Pascoli ebbe — come l'Aleardi — l'orizzonte intuitivo circoscritto al piccolo mondo romantico-sentimentale in cui visse: fu come lui un piccolo cantore che s'è costruito di toglinzze il suo nido e vi tesse dentro la trama dei suoi sogni e dei suoi canti, non pago di altro.

Come l'Aleardi il Pascoli non potè mai avertirsi di questa sua individualità circoscritta, per ritrovarla rinnovata e mutata in un contatto più vivo coll'universale, entro il ritmo d'una vita più vasta — come s'illuse di fare nelle sue «Odi ed Inni» e nei suoi Poemetti.

Ma — mentre l'Aleardi, urtato da presso dalle recenti memorie di gloria italica, quotidianamente assillato dal suo specialissimo tormento sentimentale, allarga volatilizza, astrae in un mondo di frasi e forme poetiche fisse, cioè generali e ripetute, il suo piccolo nucleo di poesia genuina, il Pascoli segue il processo inverso: scende dall'esterno all'interno: stringe ancor più — per averlo più immediatamente in possesso — il suo mondo: vi si richiude con più affannoso sbigottimento: preferisce avendo così in più limitate e circoscritte visioni — come frammenti di miniature celliniane — piuttosto che farne pompa in altrettanti quadri più vasti ma dai colori sbiaditi. Pascoli concretizza ogni sua intuizione di poesia: Aleardi l'astrae. Quindi il vuoto, il vano il rimbombante il convenzionale, la monotonia di quelle lacrime che spuntano in tutte le occasioni, la somiglianza di tutte quelle creature dai capelli d'rò e dalle pupille del color del mare il suono uguale di tutti quei versi, il repertorio ristretto delle imagini, delle riprese, delle volate liriche e delle conclusioni. Per questo in ogni suo lavoro c'è e si sente la poesia schietta, la poesia che doveva erompergli così facile e dolce dal cuore ma si sente, si avverte anche come diffusa, volatilizzata, sparsa su tutta una strofe nella sua unità e negata in *ogni verso nel particolare*. Per questo è una poesia di accenni, e a lungo andare stanca il lettore come à stancato il poeta. Solo nel particolare concreto realisticamente veduto e sentito in una sua colorita novità è la poesia. Aleardi non solo non conobbe in teoria, ma negò in pratica, quotidianamente, la verità di questo canone fondamentale di estetica. La ragione della sua morte è qui Come qui è il diritto all'immortalità di Giovanni Pascoli. Piccolo grande poeta questo, nel senso più letterale della parola: grande appunto perchè volle e seppe serbarsi piccolo: quello anche ora, in questa postuma rivalutazione delle sue opere, tradito dalla sua sete di vastità e di grandezza formale dalla imperfetta coscienza della sua divina e preziosa piccolezza.

Nello Quilici

Cronaca Provinciale

Ai nostri conterranei caduti combattendo

Il bollettino militare pubblica il primo elenco delle ricompense al valor militare ai morti in combattimento *in seguito* alle ferite durante la campagna di Libia.

In esso sono compresi i seguenti nostri conterranei:

Antonio Pigbin da Zoppola morto a Henni (medaglia d'argento).

Mosè Zagbis di Azzano X cadde mortalmente ferito a Psitos il 16 maggio (medaglia d'argento).

Massimo Baccinello da Latisana morto a Misurata il giorno 8 luglio. Durante l'avanzata si slanciò per primo avanti noncurante del fuoco nemico, finchè fu raggiunto da una palla (medaglia d'argento).

Lorenzo Tracanelli di San Vito al Tagliamento, caporale del 2.o granatieri. Con calma ammirabile diresse il fuoco della propria squadra mentre indicava al reparto il nuovo appostamento rimaneva colpito spirando poco dopo. Bir Tobras 19 dicembre 1911 (medaglia di bronzo).

Giuseppe Galassi da Codroipo morto a Bengasi il 19 ottobre (medaglia di bronzo).

Fedele Sgrazzutti da Lestizza morto alle due Palme il 12 marzo (medaglia di bronzo).

Federico Venturini da Pozzuolo caduto a Mesri il 23 ottobre (medagl. di bronzo).

Gino Del Frate da Palmanova caduto a Mesri (medaglia di bronzo).

Pietro Marioni dell'artiglieria da montagna da Forni di Sotto morto a Koefia (medaglia di bronzo).

da S. Vito al Tagliam.

Consiglio comunale

10. — Ieri sera seguì l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale.

Tra le deliberazioni prese, notiamo che venne confermato in seconda lettura il contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed è pure stato approvato il contratto di vendita di porzione del terreno Pascolon alla Società del Tiro a Segno.

I signori Corradini Giovanni, Garlatti Luigi, De Michieli Antonio, Bragadini ing. Alessandro e Primon Luigi vennero nominati a membri della Commissione della Tassa di Esercizio per l'anno 1913.

Il consiglio nominò poi le signore Rosina Fabricio, Margherita Stuffari ed i signori Franceschinis dott. Lodovico e Sbais Alessandro a membri della commissione di vigilanza per le scuole elementari del comune per il biennio 1912-13 e 1913-14.

Nominò la Commissione di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione, pure per il biennio suddetto, nella persona della signora Amalia Springolo e dei sig. Bottos Luigi, Zotti Giuseppe e Polo Guglielmo.

Il signor Emilio Zuccheri ed il sig. Gustavo Scodellari sono stati eletti a componenti la Commissione del legato Zuccheri per l'anno 1913.

Nominò le signorine Emilia Barnaba e Gemma de Michieli a far parte del consiglio di amministrazione della congregazione di Carità.

In seduta privata fu nominato il sig. Giuseppe Zotti direttore didattico per l'anno scolastico 1912-13 fu concesso un anno di aspettativa per motivi di famiglia alla maestra signorina Annita Linassi; ha nominato a insegnanti nelle scuole rurali del Comune per l'anno 1912-13 la sig.na Natalina Garlatti e il sig. Mario Coccolo ed infine deliberò di sostituire il maestro sig. Zotti nelle classi quinte e sesta riunite, col maestro signor Giovanni Paire e di affidare al maestro signor Facchin Davide le due sezioni della quarta classe per l'anno scolastico in corso.

Alla Società operaia

Martedì 12 corrente alle ore 20.30 avrà luogo nella Sala della Società operaia gentilmente concessa la Assemblea dell'Unione Agenti per discutere l'ordine del giorno seguente:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Aggiunte e varianti allo Statuto Sociale.
3. Nomina del segretario.

Al Tiro a segno

Domenica u. s. si riunì il Consiglio di questa società per discutere su importanti oggetti.

Dopo l'approvazione dei consuntivi 1910-1911, si nominarono i signori Brombin Antonio — Fantuzzi Carlo — Giosuè Fumei — Ernesto Fumei e Federico Vizzotto per ricevere le adesioni dei nuovi soci.

Fu nominato l'ing. Sergio Petz di Udine direttore per la costruzione del Campo di tiro, ed il sig. Federico Vizzotto, segretario effettivo.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

da Faedis

Echi di un articolo a proposito del sequestro di mais guasto.

10 *Menavanto, uno scalpore strepitoso, si esalta, grida, s'indigna*.... ecco l'impressione che ha fatto qui e.... altrove, l'articolo che la «Patria del Friuli», nel numero di giovedì scorso, ha inserito nella sua integrità, a proposito di un avvenuto sequestro di mais, d'ordine dell'autorità inquirente.

E non è mica che si facciano commenti per la procedura, che questa poco interessa a questi popolani, ma pel modo astruso (per non dire intruso) con cui quell'anima rugiadosa di capo espone certi particolari. Ma perchè il nostro buon *Secondo* (che per intelligenza, capacità e diritto dovrebbe *essere primo*) non ha, *a priori, corretto* le bozze di quella corrispondenza senza nesso e.... senza senso?

La classe dei segretari dovrebbe arrossire di fronte a un simile parto di sgrammaticate elucubrazioni!

Vero è che il Cocco, (da non confondersi con Ortù) viene dall'America; pur tuttavia sarà lecito domandare a questo sig. sindaco se non era proprio il caso di trovare un *capo indigeno*, senza andare a pescarlo fra.... le piante esotiche!

Mi pare che il bilancio del Comune, quantunque discusso dal consiglio comunale, abbia bisogno di ritocchi perchè la G. P. A. non può approvare un *preventivo* a cui manchi la *forma tecnica*, ma.... a quanto si sente, ci vorrà qualche mese prima che il nostro *capo* lo metta in armonia con le disposizioni in vigore, perchè dovrà, *anzitutto*, studiare e formulare un secondo articolo che raccomandiamo non lo infarcisca di... conflagrazioni.... europee....,

Fa bene il leguleio a non annoiare più il pubblico con le sue faticose elaborazioni.

Ma se dobbiamo credere al Cocco, l'amministrazione comunale *lo eleverebbe e lo stimerebbe di più* pei suoi paradossi e pei suoi sdilinquimenti, che per altro.

E la baracca così cammina....
Sorte meschina, sorte meschina!

Veritas

da Gemona

Gara di tiro a segno

11 — Ieri seguirono le grandi gare di tiro a segno già annunciate, con bel concorso di tiratori.

Ecco l'esito delle varie prove:

Categoria I. Incoraggiamento: 1. Pittini Umberto punti 53 medaglia d'oro — 2. Venchiarutti Carlo punti 51, fucile modello 70-87 — 3. Stefanutti Giuseppe punti 50 medaglia d'oro — 4. Di Toma Domenico punti 49, medaglia d'argento — 5. Stefanutti Silvio punti 47 medaglia d'argento di primo grado — 6. Isola Domenico punti 46, medaglia d'argento di secondo grado.

Categoria II. seniores: 1. Stroili cav. Antonio punti 97, medaglia d'oro. — 2. Carguelutti Giuseppe punti 92, medaglia argento di primo grado — 3. Orgnani Gio. Batta punti 92, medaglia d'argento di primo grado — 4. Pittini Arturo punti 90, med. d'arg. di primo grado — 5. Bianchi rag. Daniele punti 88. med. argento di secondo grado — 6. Reccardini Evaristo punti 87, med. argento di secondo grado — 7. Fantoni Guido punti 83, medaglia d'arg. di secondo grado.

da Palmanova

I soliti ignoti

10 — La scorsa notte i ladri penetrarono scavalcando la muraglia nel giardino infantile e passati poscia nell'orto dell'arciprete, scassinarono l'inferriata di due finestre mettenti nelle botteghe dei negozianti Durli e Toson asportando solo poche monete di rame.

Il furto è stato denunciato.

da S. Daniele

Festa del lavoro

10. — Oggi il sig. Giovanni Battista Florida ha celebrato il cinquantesimo anno della sua attività commerciale e nella fausta circostanza giunsero al vecchio commerciante d'ogni parte lettere e telegrammi d'augurio.

Nella stessa occasione la Società dei commercianti indirizzò al collega una lettera nobilissima, in cui sono ricordate le benemerenze e le virtù del festeggiato.

La medesima associazione presentò al signor Florida un bellissimo dono in argento cesellato, consistente in un astuccio per oggetti di cancelleria.

da Aviano

Due nuovi aviatori

10. Oggi conseguirono il brevetto di pilota per «Blèriot» il ten. d'Amministrazione Oreste Salomone ed il ten. del IV. Bersaglieri Edoardo Opizzi.

Ai due valorosi ufficiali del nostro esercito congratulazioni ed auguri.

Da Aviano a Padova e ritorno

Stamane il cap. aviatore Bongiovanni col suo Blèriot si recava a Padova in occasione delle due giornate aviatorie colà organizzate «Pro Flotta Aerea».

Nel pomeriggio, verso le 3, il cap. ripartiva dalla città di Antenore, e poco dopo le 4 discendeva sul campo, felicitato da tutti i colleghi per il bellissimo raid compiuto.

da Cividale

Gli alpini a Udine

Domattina, festa Nazionale, i nostri alpini prenderanno parte alla grande rivista che avrà luogo a Udine dove si recheranno con treno speciale.

S. Martino

Per la fiera di domani sono giunti molti compratori di bestiame, e data la rinomanza della fiera e la bella stagione che corre si prevedono molti affari.

Al Matajur

La nostra Società Ginnastica ha oggi iniziate le gite ed escursioni di stagione con la salita del Matajur.

da Tolmezzo

Verificazione dei terreni

Nel prossimo anno 1913 avranno luogo le verifiche delle variazioni avvenute dal 1.o Gennaio 1908 in poi per quello che riguarda la diminuzione nello stato e nell'estimo dei terreni compresi nel circondario di Tolmezzo (distretti di Ampezzo, Moggio e Tolmezzo)

Le denuncie di tali variazioni dovranno essere presentate alla competente Agenzia delle Imposte entro il *31 dicembre 1912 e potranno essere* redatte in carta semplice.

da Tarcento

Sotto il carro

10. Stamane veniva investita da un carro della ditta Patriarca, nei pressi della Caserma degli Alpini, una vecchia settantenne *sorda e piena* di acciacchi che nella caduta riportò gravissime contusioni in seguito alle quali le si sviluppò la commozione cerebrale.

Essa è tal Maria Formentini di qui.

Il medico, che la curò amorosamente ne ha dichiarato il caso gravissimo.

da Lauzacco

Ad uno ad uno

Ad uno ad uno scompaiono gli eroi del nostro Risorgimento glorioso, lasciando *dietro a loro retaggio di virtù* e di memorie che non si disperderanno mai.

E' oggi la volta del veterano Antonio De Nardo.

Era nato a Clauiano il 14 novembre 1836 ed aveva emigrato in Lombardia sul finire della guerra del 1859.

Aveva preso parte alla campagna Garibaldina dell'Italia Meridionale nella Divisione Bixio quale furiere nel 3 o fanteria 5.a compagnia e si distinse in quella campagna sì che trovossi proposto al grado e fu al Volturno.

Il nome del De Nardo è fra quelli ricordati nella Torre di San Martino *della Battaglia*.

Lauzacco gli prepara solenni funerali.

da Ospedaletto

Le feste di beneficenza

10. Oggi seguirono le feste di beneficenza già annunciate

Della Pesca, *nonostante fosse stata* tutto il giorno affollata, non si poterono esaurire tutti i biglietti, e restano ancora a vincersi numerosi premi.

La corsa delle carriole non destò l'ilarità che si presumeva, anche per il ritardo con cui fu compiuta. Infatti anzichè alle 13,30 seguì alle 15.30 perchè solo allora ebbero fine le funzione religiose.

Anche gli altri divertimenti popolari sortirono un esito mediocre, certo per il carattere clericale e religioso che ad esse *si è voluto esclusivamente* dare.

da Marano Lagunare

Una lettera del Sindaco

9 — Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Sig. Redattore:

Voglia scusare il ritardo con cui rispondo alle sue note, ma creda che non per pigrizia ma in attesa di risposta da Marano.

Mi pare d'aver chiaramente detto nella mia lettera che non nutro livori verso *alcuni e che la mia opera* è ben lungi dall'ispirarsi a preconcetti partigiani; e mi meraviglio altamente che lei metta in dubbio le mie parole come pure mi meraviglio che lei affermi essere Marano diviso da acri dissensi politici e personali.

Che ne sa lei?.... specie di quest'ultimi?

Lei afferma poi che l'educazione politica non c'entra affatto con la civile e se questa è la sua opinione, io la rispetto, ma per conto mio non sono *convinto* che una persona bennata possa dividere le due educazioni con cui foglio così netto come vuole lei

Ed ora una domanda: dispiace tanto al sig. Redattore *che io abbia* usato nella mia lettera la parola: (abbassarmi?) ebbene sappia che provo sempre questo sentimento quando mi lascio trascinare a dar una risposta ad uno che mi attacca senza farsi conoscere

Infine: come fa lei, sig. Redattore, a sapere che io mi son riscaldato? Certo il motivo vi sarebbe poichè le parole e le accuse rivoltemi dal corrispondente di Marano non sono oneste censure, come pretende lei.

Ma si tranquillizzi, non è mio uso *riscaldarmi quando mi sento attaccato* specie se questi attacchi sono macchinazioni elettorali, ma tutto al più sorrido.

Nella speranza che lei egregio Redattore, lasci per l'avvenire la sposta a chi di ragione, ho il piac di protestarle i sensi della *mia perfe* considerazione

di lei aff.

Dal Forno Orlando
Sindaco.

Ci permetta il sig. Dal Forno, c sappiamo persona gentilissima, di co mentare anche queste brevi rig *non ostante la* speranza da lui espres in coda alla sua lettera.

Un commento, però, che non rich derà una nuova risposta del Sinda *nè d'altri in quanto che la* questio ci pare stretta entro limiti e conto troppo bene delineati.

Il nostro corrispondente aveva r visato nel contegno del *Sindaco* non so che di acre e di partigian il sig. Sindaco si affretta a smenti a dichiarare la sua equanimità ed i parzialità

L'appunto e la censura cadono da dopo dichiarazioni di questo gene così esplicite e così perentorie.

In quanto all'abbassarsi, del Sinda ogni volta che l'attacco contro l'ope sua non è firmato, ci pare una po tra olimpica e semiseria, della qua però non crediamo di dovergli f *carico.*

Ognuno infatti pensa come cre in questa materia così delicata, agisce come sente. Ed in questioni *sentimento, ci par davvero diffic* cosa il mettersi d'accordo.

da Casarsa

Per Derna

10 — E' oggi partito per Dern comandante di quella guarnigione ten. del 3 o Regg. Alpini sig. Artu Springolo.

A lui il nostro cordiale augurio.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'infanticida di Cordenons

Domani si apre la sessione auto nale della nostra Corte d'Assise con processo per infanticidio. L'accusata certa Querin Luigia fu Giuseppe *anni 22 da Cordenons.*

La Querin era operaia al cotonific Makò; nel 17 maggio scorso non recò al consueto lavoro perchè col da dolori intestinali che essa attribuiv a latte guasto preso il giorno prim Alla sera fu vista fuori di casa ne l'aspetto debole e sfinita. Siccome tut sapevano che la disgraziata era inciot corse tosto la voce che essa si foss sgravata ed avesse soppresso il frut delle sue viscere.

Si iniziarono così le indagini, e l Querin sottoposta a visita medica stretta dagli interrogatori, confessò d aver partorita una bambina mort di averla avvolta nei stracci e nasco *sta sotto il letto; di averla sotterrat* nella domenica successiva nel cimiter del paese, nella fossa dove anni prim era stato sepolto un suo fratello.

La perizia necroscopica eseguita su cadaverino provò che la bimba er nata viva e vitale e che dopo ave vissuto ventiquattr'ore, era morta pe emorragia ombellicale e, con probabi lità per lenta asfissia e per mancal aereazione dell'ambiente in cui er vissuta.

In base a tali risultanze peritali l Querin venne rinviata alle Assise sott l'accusa di aver causata la morte dell neonata per la salvezza del proprio onore

Essa sarà difesa dall'avv. Giovann *Baldissera.*

Camera di Comm. di Udin

Corso medio dei valori pubblici e d cambi del giorno 9 novem. 1912.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.6
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.2
» 3 0/0	67.6

AZIONI

Banca d'Italia	1494.50	Ferrovie Medit.	392.2
Ferrovie Merid.	589.50	Società Veneta	152.5

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	467.—
» Meridionali	363.7
» Mediterranee 4 0/0	497.2
» Italiane 3 0/0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.5

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.5
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.2
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.5
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.84	Pietrobur. (rubli)	267.8
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	99.6
Germania (mar.)	124.—	Nuova Jork (dol.)	5.2
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	52.0

Cronaca Cittadina

Per il genetliaco del Re

La grande rivista di stamane

Ricorrendo oggi il genitliaco del Re la città è tutta imbandierata.

Il Sindaco comm. Pecile ha spedito il seguente dispaccio:

Ministro della Real Casa

S. Rossore

Nella fausta *ricorrenza odierna* anche Udine presenta fervidi voti al suo Re, che gloriosamente ricondusse la Patria sul cammino segnato da antiche *vicende e da rinnovellate virtù.*

Sindaco Pecile

Alle undici e mezzo presenti una enorme folla di popolo il gen. Olinotto ha passata *la rivista alle truppe del* presidio.

Le truppe partecipanti alla rivista sotto il comando del col. cav. Traniello erano *le seguenti*:

Carabinieri reali, un plotone.

2. reggimento fanteria: Due battaglioni a quattro compagnie. Sette su *tre* plotoni e una su due.

8. reggimenti Alpini: Due battaglioni ciascuno di tre compagnie su quattro plotoni.

Reggimento cavalleggeri del Monferrato 13.: Tre squadroni appiedati formati dalle reclute della classe 1892 (possibilmente su quattro plotoni ciascuno). Cinque squadroni montati nella formazione organica, *compresi i* due distaccamenti di Codroipo e San Daniele.

Regia Guardia di Finanza: un plotone.

Reparto volontari ciclisti.

Alle undici e quindici le truppe erano radunate nell'ordine seguente:

In linea spiegata — Destra della linea di schieramento: Allo imbocco di via Dante da Via Cavallotti (fronte ad ovest) indi: via Roma — Viale Stazione — Porta Aquileia.

Ammassamento per lo sfilamento: la via Dante: Testa di colonna in via Cavallotti ad ovest dell' incrocio Dante — Savorgnana — Cavallotti.

Tutti indistintamente i reparti partecipanti alla rivista proseguiranno per il secondo tratto di Via Cavallotti oltrepassando il bivio di via Aquileia e procedendo *fino all' angolo di via* Missionari, per la quale si avvieranno i reparti alloggiati nel settore sud della città; mentre gli altri *procederanno all' incrocio* di piazza Patriarcato con Via Treppo, per irradiarsi verso rispettive caserme.

Da un apposito palco costruito all'incrocio di via Carducci con via Cavallotti assistevano alla rivista le autorità civili tra le quali notammo:

Il Prefetto comm. Brunialti, l'on. Morpurgo, il comm. Pecile, il comm. Renier il cav. Spezzotti, il cav. *Silvagni* il cav. Farlatti, l'assessore cav. Venier il cav. del Vecchio, il d.r Gardi, il cav. Volpe, il cav. Ragazzoni ed un gruppo *fiorito di elegantissime signore.*

La crisi dei telefoni

La Camera di Commercio, in *seguito al reclamo* fatto alla Direzione Generale de Telefoni, ha ricevuto la seguente risposta della Direzione stessa:

«Si assicura codesta Onor. Camera di commercio di aver contestato alla Società Telefonica di Zurigo il rifiuto opposto al collegamento di nuovi abbonati nella rete urbana di Udine, invitandola a dare esaurienti spiegazioni richiamandola all'osservanza *degli obblighi* assunti col decreto di concessione.

Si fa riserva di comunicare l'esito *delle pratiche fatte presso* la Società interessata».

Soldato udinese morto a Pisa

Questa mattina è arrivato al nostro Municipio dall' Ospedale di Pisa la notizia telegrafica del decesso avvenuto in quel Pio Luogo del soldato udinese Martinis Gelindo del V. Genio che partecipò alla guerra di Libia.

La famiglia del Martinis abita in via Sacile 9.

Il furto di una macchina da cucire

Questa mattina si è recato all' ufficio di P. S. Giuseppe Bellavitis d'anni 16 abitante in Viale Venezia il quale denunciò il furto d'una macchina da cucire del valore di 155 lire commesso da ignoto ladro in casa sua.

L'asilo Marco Volpe chiuso

L'autorità sanitaria del Comune ha ordinato la temporanea chiusura dell'Asilo Infantile Marco Volpe, essendosi ivi manifestati alcuni casi di morbillo.

Speriamo che l'ordine di chiusura abbiamo ad essere presto tolto.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Oggi lunedì 11 novembre *Grande Serata Comica.*

Arsenio Dupont in contravvenzione.
L'onomastico di Robinet
Una giornata in fretta
UNO ZOPPO CHE FA STRADA
Brillantissima commedia in un atto
Polidor dalla modista
I piaceri del dilettante fotografo
Come Totò riscuote l'affitto

Un'ora di continua ilarità

Grande orchestra - *Prezzi soliti*

Domani Martedì *prima rappresentazione* straordinaria del **Prof. Comm. PICKMAN**

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 novembre

Nascite

Nati vivi	maschi 18		femmine	16
» *morti*	»	1	»	0
» esposti	»	0	»	1

Totale n. 36

Pubblicazioni di matrimonio

Pio Galliussi gioielliere con Ortensia Osseo casalinga — Enrico Boschetti bracciante con Anna Rodaro casalinga — *Vincenzo Piani oste con Caterina* Pangoni casalinga — Guido Verco operaio ferrov. con Genoveffa Tosolini casalinga — Egidio Pandolfi farmacista con *Caterina Lorenzetti agiata* — Ugo Canciani agiato con Mallaina Gallerio livile — Francesco Gropplero uffic. d'artigl. con Specher Maria possidente — Tilo Pivotti sarto con Maria Porri ricamatrice.

Matrimoni

Ernesto Ponton bracciante con Gio*vanna Di Bert domestica — Isidoro* Michelini mugnaio con Lucia Burello Casalinga — Giovanni Soppelsa fabbro con Rosa Fabro casalinga — Domenico Zamparo agricoltore con Vulli Antonietta contadina.

Morti

Mafalda Bertolissi di Angelo di anni 1 e mesi 6 — Pietro Angeli fu Girolamo di anni 78 possidente — Irma Zorzini di Angelo di anni 1 e mesi 6 — Derna Meneghini di Ferdinando di anni 1 — Teresa Fabris Laurentis fu Natale di anni 43 agiata — Antonio Cantoni di Pietro di anni 43 falegname — Santa Pelledri di giorni 10.

Luigia TavaSoacco-Sturan di Antonio di anni 63 casalinga — Arturo Romanutti di Giuseppe di giorni 4 — Luigi Chiandussi fu Antoni di anni 48 muratore — Agnese Monaro ved. Par*chi di anni 46* casalinga — *Mario Se*lenseig di anni 1 — Gino Brezih di Luigi di mesi 11 — Maria Cimetta ved. Garbellotto fu Domenico di anni 78 casalinga.

Teralla Cappelletti di Giuseppe di anni 16 nubile-contadina — Aldo Cozzi di Giovanni di anni 3 — Virginia Antonsacomi fu Giovanni Battista di anni 79 casalinga — Ada Colleni di mesi 2 — Luigi Chiavotti di Antonio di giorni 20 — Della Negra Ferdinando di Adamo di mesi 1 — Benedetti Giuseppe di Alfonso di giorni 8.

Totale N. 21 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

PELLICCERIE! — La ditta *«Chic Parisien»* Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pellicce da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

Note e Notizie

L'Italia non vuole toccato il territorio Albanese

Vienna, 10. — Le «Kriegs-Nachrichten» hanno da Belgrado: Il giornale «Pravda» reca che l'inviato italiano si è recato dal presidente dei ministri Pasic e gli dichiarò che l'Italia desidera che la Serbia non tocchi il territorio albanese, perché ne soffrirebbero gli interessi italiani. Pasic rispose che *gli albanesi sono nemici della* confederazione balcanica, e perciò egli non può corrispondere a tale desiderio.

Questa notizia va accolta con riserva, *perchè* da *Belgrado sono giunte oggi* anche voci sensazionali che risultarono infondate, come per esempio quella che l'inviato a.-u. Ugron fu assassinato. Si vocifera inoltre che oggi a Belgrado vi furono grandi dimostrazioni antiaustriache. Finora non è giunta alcuna conferma di questa notizia.

L'avanzata dei bulgari

Sofia, 10. — I bulgari scendendo da Ciorlu hanno occupato il porto di Evegli sul mar di Marmara.

Non è invece confermata la presa di Silivri.

La delimitazione della frontiera italo-austriaca

Roma, 10. — Viene commentata la risposta del conte Berchtold sulla questione della delimitazione dei confini con l' Italia e specialmente per la navigazione sul Lago di Garda.

Giova ricordare che il Ministro austr-ungarico, rispondendo ad una interpellanza di Grabmay, dichiarò che la commissione austro-italiana per la delimitazione della frontiera si riunì l' anno scorso per esaminare il confine su *tutta la linea del passo dello* Stelvio. Essendovi numerose divergenze stante la grande estensione di tali lavori la Commissione non potè terminarli *completamente. Tuttavia fu raggiunto* un pieno accordo su diversi punti. Perciò l' opera della commissione nella sessione del 1912, che fu chiusa il 18 ottobre, ha assicurato un progresso notevole.

Bisogna pertanto attendersi che i lavori della Commissione che ricominceranno l'anno prossimo, saranno chiusi in modo soddisfacente. Quanto alla questione della navigazione sul lago di Garda il ministro ha dichiarato che il diritto da parte dell' Austria-Ungheria di esercitarvi *la navi*gazione non fu messo in dubbio dall' Italia.

Per conseguenza non v' è stato *bisogno che tale diritto fosse* riconosciuto espressamente dall' Italia. Sono ora in corso preparativi per attuare una impresa di navigazione. (Stefani)

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

COMUNE DI TEOR
(Udine)

A tutto 30 novembre 1912, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico *di questo* Comune per l'assistenza gratuita degli abitanti in N. 3325, con le norme sancite dal Regolamento approvato dalla Giunta Prov. *Amministrativa* in seduta 19 corrente ottobre N. 24950. Lo stipendio è fissato in L. 4300 — compresevi L. 100 — come ufficiale sanitario e al lordo delle ritenute di legge.

Il Comune è situato in pianura, e le frazioni che lo costituiscono, sono collegate da unica strada in ottime condizioni di viabilità.

L'eletto dovrà assumere *il* servizio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Sindaco
A. Zanello.



Le inserzoni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero.



NON PIU' — MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

Mai nessuna Lotteria al mondo

ha dato i vantaggi della

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

amministrata dalla **Banca d' Italia** che si estrarrà **irrevocabilmente**

15 gennaio 1913

Un biglietto che costa solo lire **tre** deve vincere **un milione e mezzo** e concorre agli **8882** premi per Lire

DUE MILIONI e QUATTROCENTO

L. 1,500,000 - 120,000 - 49,500 - 21,000 - 9,000 - 4,500, ecc. ecc.

La Banca d' Italia quale amministratrice paga in contanti i premi e senza alcuna ritenuta.

I biglietti costano lire **TRE** e sono in vendita presso la Banca d' Italia in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte la Banche Banchieri, Cambia Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno. Per spedizioni aggiungere le spese postali.

I BIGLIETTI dell'ultima *Grande Lotteria Italiana* si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all' genzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32 via Carlo Alberto Milano.

E. DAL BRUN - Schio

LODEN Impermeabili igienici tutta lana, senza gomma, raccomandati da celebrità mediche.

Panni e stoffe novità, double-face inglese, disegni ultima creazione per uomo e signora

Ulster - Soprabiti - Paletot a 6 usi - Mantelle - Pascie (Mulattiere) - Confezioni di lusso soffici, accurate, eleganti per Uomo e Signora, Ragazzi, Sacerdoti, Ufficiali, Carabinieri, Marina, Guardie di Finanza, Dazieri Comunali, Automobilisti, Cacciatori, Alpinisti, Ciclisti e Sports in genere.

Forniture per Municipi, Collegi, Istituti Religiosi, Corpi Musicali, Società Ginnastiche, Club Alpini, Volontari Alpini. ecc. ecc.

Domandare campionario, catalogo gratis a:

E. DAL BRUN - Schio

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. **4.50** cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.o

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata. — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

---

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barbe.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pilocarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

---

Rinforzatevi !!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!

IL Polifosfol

Vi guarisce — Vi da energia nuova — Vi *rinfranca* stabilmente le forze — Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL"

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

L. 3,00 un flacone — „ 15,00 sei flaconi franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.) Istruzioni ed attestati **GRATIS**



Premiata con speciale Gran Premi

Esposizione Internazionale di Torino 1911

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

VENDESI occasione tre vaste tenute pianura Toscana. Ingegnere Ciauferoni, Firenze.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati riproduzioni su fotosmalti, cristalli, campioncino gratis e franco. Offerte (possibilmente con qualunque bella fotografia che sarà restituita intatta, per eseguimento del campioncino gratis) a Louis Pollok, Vienna (Austria) IX. Althanplatz 4.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **6.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Boselli** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO